

# «La vostra è un'interferenza. Reagirò»

## Il generale: vi considero un Paese amico, ma siete qui senza autorizzazione



Non posso dunque che confermare che qualsiasi nave entrerà nelle acque libiche sarà attaccata dalle nostre forze

### Il colloquio

di **Lorenzo Cremonesi**

Il generale Khalifa Haftar, l'uomo forte della Cirenaica, ha dato ordine alle sue forze di bombardare qualsiasi naviglio militare italiano che entri nelle acque territoriali libiche. «Noi siamo impegnati in prima linea nella lotta contro il terrorismo. Ci stupisce dunque che un Paese amico come l'Italia interferisca tanto indebitamente nelle nostre operazioni. Non posso dunque che confermare che qualsiasi nave militare italiana o di qualsiasi altro Paese che entrerà nelle nostre acque senza la nostra autorizzazione verrà bombardata dalle nostre forze», ci ha confermato ieri sera dal suo ufficio a Bengasi.

Il risultato più immediato del nuovo ordine è che in teoria le forze armate che dipendono da Haftar potrebbero attaccare la nave italiana «Comandante Borsini» che già ieri è giunta nella zona costiera di Tripoli.

La prima valutazione a cal-

do che si può fare della nuova mossa è che Haftar possiede una forza navale limitata e che comunque impiegherebbe diverse ore per muovere dai porti della Cirenaica lungo il golfo della Sirte controllato dalle milizie di Misurata per raggiungere il tratto di mare di fronte alla capitale.

Molto più semplice sarebbe invece per la sua aviazione volare in quella stessa zona. I suoi piloti hanno infatti quasi del tutto il monopolio dei cieli. Le loro operazioni sono al momento dirette specialmente contro le forze di Misurata e per assicurarsi il controllo dei cieli del Fezzan. «In teoria i nostri caccia bombardieri hanno la possibilità di colpire qualsiasi nave al largo della Tripolitania e nel porto della capitale», confermano ancora da Bengasi.

Non è del resto la prima volta che Haftar condanna con durezza le azioni italiane. Già l'autunno scorso aveva criticato senza mezze parole l'invio dell'ospedale militare italiano a Misurata per curare i combattenti feriti negli scontri contro Isis a Sirte. «L'Italia sta ancora una volta violando indebitamente la nostra sovranità territoriale e aiutando i nostri nemici», aveva dichiarato più volte. Ma non si era mai spinto sino a minacciare l'attacco diretto contro le forze italiane.

Oggi la sua nuova presa di posizione rappresenta dunque un salto di qualità senza precedenti. Haftar del resto si sente particolarmente forte. I suoi soldati hanno di recente ottenuto il pieno controllo della piazza di Bengasi e stanno posizionandosi per allargare le operazioni nelle zone desertiche a sud di Tripoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

